

Ente

Partito nazionale fascista. Sezione di Dimaro

[1939 - 1940]

Luoghi

Dimaro

Altre forme del nome

PNF

Archivi prodotti

Partito Nazionale Fascista (PNF) - sezione di Dimaro, [1939 - 1940]

Storia

Nel marzo del 1919 a Milano nasce il movimento politico dei "Fasci italiani di combattimento"; il 29 luglio dello stesso anno viene costituito a Trento il primo fascio d'azione; due anni più tardi, l'undici gennaio del 1921, si tiene a Trento l'assemblea trentina dei fasci di combattimento, dove si delinearono i principi programmatici del fascismo trentino.

Nel novembre del 1921 a Roma, al Congresso nazionale fascista di tutti i fasci di combattimento d'Italia, nasce ufficialmente il Partito nazionale fascista (PNF).
Il 19 marzo del 1922 viene invece costituita a Trento la Federazione provinciale della Venezia Tridentina.
Nell'autunno del 1922 si ebbe la svolta politica rappresentata dalle marce su Trento e Bolzano prima, tra settembre e ottobre e poi su Roma, il 28 ottobre, con la nomina di Mussolini a capo del governo.
Nel 1923 si costituisce una provincia unica con capoluogo Trento.
Nel 1924 si ebbe un generale riassetto organizzativo del fascismo trentino, con l'elezione al congresso provinciale di un nuovo direttorio federale e di nuovi fiduciari di zona.
Il Partito nazionale fascista viene sciolto con R.D.L. 2 agosto 1943, n. 704 (1).

Condizione giuridica

Con L. 9 dicembre 1928, n. 2693 il PNF è riconosciuto ente di diritto pubblico.
Con R.D. 28 aprile 1938, n. 513 viene approvato il nuovo statuto del Partito nazionale fascista: "Il PNF è partito unico del Regime e ha personalità giuridica. Hanno personalità giuridica le Federazioni dei Fasci di combattimento e i fasci di combattimento" (art. 11 dello statuto).

Funzioni, occupazioni e attività

La missione politica del Partito nazionale fascista è ben delineato nello statuto stesso del partito, nella versione definitiva del 1938 (R.D. 28 aprile, n. 513):
- "Il Partito nazionale fascista è una milizia civile volontaria agli ordini

del duce, al servizio dello stato fascista" (art. 1)
- "I compiti del PNF sono: la difesa e il potenziamento della rivoluzione fascista; l'educazione politica degli italiani" (art. 3).

Struttura Amministrativa

a struttura organizzativa del Partito nazionale fascista in tutte le sue ramificazioni è estremamente complessa e di questa complessità ne risentono tutte le amministrazioni locali, che seguono nella sostanza l'evoluzione dell'amministrazione centrale; si riportano qui solo le parti dello statuto del Partito, nella versione approvata nel 1938, che riguardano più da vicino l'amministrazione locale nelle sue componenti organizzative:
- art. 10: "Il PNF è costituito dai fasci di combattimento. [...]
Presso i fasci di combattimento possono essere costituiti Gruppi regionali fascisti, Settori e Nuclei.
I fasci di combattimento di ciascuna Federazione dei fasci di combattimento si raggruppano, in ogni Provincia, in Zone [...].
- art. 12: "I Gerarchi del PNF sono: [...] i segretari federali preposti alle Federazioni dei fasci di combattimento ed i segretari federali "comandati" con incarichi speciali; i componenti i direttori federali; gli ispettori federali preposti alle zone e gli ispettori federali "comandati" per compiti particolari; i segretari politici preposti ai Fasci di combattimento ed i segretari politici "comandati" per compiti particolari; i componenti i direttori dei fasci di combattimento; i fiduciari dei gruppi regionali fascisti; i componenti le consulte dei gruppi regionali fascisti; i capi settore; i capi nucleo".
In particolare il Direttorio federale, il Direttorio del fascio di combattimento e la Consulta del gruppo regionale fascista sono organini solo consultivi ed esecutivi (art.13).
- art. 23: "La federazione dei fasci di combattimento è retta dal segretario federale [...].
- art. 24: "Il fascio di combattimento è retto dal segretario politico. Il segretario politico del fascio di combattimento attua le direttive ed esegue gli ordini del segretario federale [...]. Mantiene il collegamento con gli organi statali e con gli enti pubblici locali; [...] propone al segretario federale l'istituzione dei Gruppi regionali fascisti ed ha facoltà di costituire e sciogliere settori e nuclei; designa i suoi rappresentanti presso il Comitato dell'ECA; ha la gestione patrimoniale e finanziaria del fascio di combattimento [...].

La sezione di Arco del Partito nazionale fascista - era costituito da un direttorio composto da un segretario politico, da un vicesegretario politico, da un segretario amministrativo e da 4 consiglieri.

Contesto generale

Nella complessa stratificazione gerarchica di competenze e funzioni, si possono delineare tre ambiti o tipologie di amministrazioni tipicamente fasciste che riassumono la rete di relazioni tra i vari organi e organismi, sempre comunque inquadrati all'interno dello stato fascista e delle sue gerarchie: il sistema corporativo, in cui venne assorbita una vasta serie di apparati, organizzazioni e rappresentanze sindacali; il sistema previdenziale, con la creazione dell'Istituto nazionale fascista contro gli infortuni sul lavoro e con quello della previdenza sociale; infine il sistema degli enti direttamente collegati con il partito, come ad esempio le molte Opere nazionali.
Anche tutti gli organismi economici dovevano comunque far capo alle federazioni fasciste, comprese le banche.

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

1. Per la parte generale si è ripreso il testo presente nell' "Inventario dell'archivio storico del comune di Valfloriana", a cura di Isabella BOLOGNESI, Trento, Provincia autonoma di Trento-Soprintendenza per i beni librari ed archivistici, 2005, pp.477-479.